



UNIVERSITÀ
di **VERONA**

*Regolamento didattico del Corso di Laurea in Scienze della comunicazione
Approvato nel Collegio Didattico del 16/03/2016*

Laurea:	Editoria e giornalismo (Publishing and Journalism)
Classe:	LM-19
Dipartimento:	Culture e Civiltà

Art. 1 – Finalità

Il presente Regolamento disciplina l'articolazione degli obiettivi e dei contenuti, nonché le modalità organizzative e di funzionamento del Corso di laurea magistrale in Editoria e giornalismo, classe LM-19: Informazione e sistemi editoriali, - trasformazione dei Corsi di laurea specialistica in Editoria e comunicazione multimediale e in Giornalismo della classe 13/S - istituito presso l'Università degli Studi di Verona a partire dall'A.A. 2004/05 attivato con ordinamento secondo il D.M. 270/04 a partire dall'A.A. 2008/09, ulteriormente modificato sulla base del D.M. 17/10 a partire dall'A.A. 2011/12

Art. 2 – Obiettivi formativi della Laurea magistrale

La Laurea magistrale in Editoria e giornalismo si propone di offrire un'adeguata preparazione nel settore oggi in rapida espansione dell'editoria e del giornalismo nelle sue più diverse espressioni, con particolare riguardo al campo dell'innovazione tecnologica e digitale, della multimedialità, dello storytelling e della transmedialità, nonché degli scenari internazionali del commercio del libro e degli altri prodotti editoriali. Il Corso di studio intende, inoltre, fornire un'adeguata preparazione professionale di base per le diverse figure che attualmente vengono richieste sia nel campo giornalistico, dalla carta stampata alla radio e alla televisione, così come nei new media, sia in quello più generale delle pubbliche relazioni, nel quale si assiste sempre più all'emergere di nuove figure professionali alle quali viene affidato il compito di monitorare le comunicazioni con il pubblico, sia nel campo istituzionale come in quello delle aziende private.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio

– Conoscenza e capacità di comprensione (*knowledge and understanding*)

Il Corso di laurea magistrale intende fornire le competenze necessarie all'uso delle nuove tecnologie editoriali (cartacee, audiovisive, on line), così da essere in grado di progettare i diversi contenuti anche in forma multimediale e ipertestuale e predisporre servizi per ambienti multiplatforma (web, tv digitale, telefonia, ecc.). Il Corso di laurea magistrale intende inoltre fornire una conoscenza approfondita degli strumenti dell'informazione, con particolare riguardo ai campi dell'attività giornalistica, della comunicazione pubblica, della comunicazione d'impresa e delle pubbliche relazioni. Lo studente dovrà essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici specifici della produzione editoriale e dei diversi settori della professione giornalistica. Tali obiettivi vengono raggiunti con specifici insegnamenti dedicati alla preparazione informatica e multimediale, all'elaborazione di testi e all'approfondimento linguistico, oltre che storico e sociologico. A questi si aggiunga l'utilizzo di laboratori informatici e del supporto del Centro linguistico di Ateneo. La verifica delle conoscenze e delle competenze acquisite avviene sia

mediante prove scritte, in itinere e conclusive, di tipologia esclusivamente “aperta”, sia mediante colloqui che consentano di verificare più approfonditamente l’adeguatezza delle modalità di studio.

– Capacità di applicare conoscenza e comprensione (*applying knowledge and understanding*)

Il laureato magistrale dovrà essere in grado di applicare le proprie competenze nei diversi settori dell’editoria e del giornalismo, con attenzione agli sviluppi che il settore porrà in essere con l’introduzione delle nuove tecnologie. Dovrà essere in grado di affrontare tali problematiche con particolare attenzione al confronto interculturale e al problema della traduzione. A tale scopo lo studente sarà chiamato ad approfondire la propria conoscenza non solo nel campo specifico della gestione digitale dei testi, con specifici insegnamenti e laboratori, ma anche in quello dell’utilizzo delle risorse digitali nel campo dell’informazione giornalistica, così come nelle problematiche del commercio internazionale e della diffusione dei testi in ambiti culturali diversi. La verifica delle conoscenze e delle competenze acquisite avviene sia mediante prove scritte, in itinere e conclusive, di tipologia esclusivamente “aperta”, sia mediante colloqui che consentano di verificare più approfonditamente l’adeguatezza delle modalità di studio.

– Autonomia di giudizio (*making judgements*)

Il Corso di laurea magistrale intende fornire allo studente una visione articolata della complessità dei problemi, e insieme una sicura consapevolezza etica delle responsabilità che caratterizzano il campo dell’editoria e della professione giornalistica e, più in generale, le funzioni di comunicazione con il pubblico, sia sul versante istituzionale, come su quello privato e commerciale. Lo studente dovrà essere in grado di valutare il significato culturale dei diversi prodotti editoriali, suggerendo le vie più idonee per la loro realizzazione; in particolare dovrà essere consapevole dell’importanza della cultura non solo per la trasmissione del sapere, ma anche per la pacifica convivenza tra i popoli. Nel campo della multimedialità dovrà inoltre essere avvertito della responsabilità che i nuovi orizzonti aperti dal web impongono nella diffusione di testi e di notizie, anche al fine della creazione di banche dati e di risorse particolarmente importanti sia per l’ambito umanistico, sia per quello scientifico. In tale prospettiva particolare attenzione sarà riservata alla struttura argomentativa della comunicazione e all’impatto dell’informazione sulle problematiche sociali e culturali, con specifici insegnamenti di carattere filosofico, giuridico e sociologico. Le verifiche, anche in itinere, sono strutturate in modo da consentire l’esplicitazione di interpretazioni e valutazioni personali e fondate. La verifica delle conoscenze e delle competenze acquisite avviene sia mediante prove scritte, in itinere e conclusive, di tipologia esclusivamente “aperta”, sia mediante colloqui che consentano di verificare più approfonditamente l’adeguatezza delle modalità di studio.

– Abilità comunicative (*communication skills*)

Il Corso di laurea magistrale si propone di fornire un’adeguata conoscenza della struttura argomentativa sottesa alla comunicazione giornalistica e all’utilizzo degli strumenti multimediali, oltre che delle principali problematiche connesse con il problema dell’interpretazione e del confronto interculturale, così che lo studente sia in grado di acquisire chiarezza e padronanza critica nell’utilizzo dei diversi processi editoriali. In tal senso si presterà attenzione non solo all’interazione uomo-macchina per quanto riguarda gli strumenti informatici, ma anche all’impatto psicologico della comunicazione, con specifici crediti dell’area informatica, filosofica e psicologica. La verifica delle conoscenze e delle competenze acquisite avviene sia mediante prove scritte, in itinere e conclusive, di tipologia esclusivamente “aperta”, sia nella pratica del seminario.

– Capacità di apprendimento (*learning skills*)

Il Corso di laurea magistrale si propone di fornire allo studente quella capacità critica e quella autonomia di giudizio che gli permetta di proseguire nel tempo la propria preparazione professionale, così da assumere un ruolo attivo nell’affrontare le nuove sfide dei processi editoriali e della professione giornalistica, in un contesto ormai globalizzato. Spazio particolare sarà riservato all’elaborazione di una dissertazione finale che sappia dimostrare la maturità e l’autonomia del candidato nello sviluppo di ulteriori conoscenze; oltre a questo verrà dedicato uno spazio appropriato ad esperienze di stage o tirocinio con riferimento, agli obiettivi specifici del corso di laurea magistrale.

Art. 2 – Formative Aims and Expected Learning Results (Obiettivi formativi del Corso di laurea magistrale)

- *Knowledge and understanding*

The course aims at providing the necessary competence and skills for the exploitation of new publishing technologies (in printed, audio-visual, or on-line form), so as to enable the students to

plan different contents also in multimedia and hypertextual form and to develop diversified types of services (web, TV, digital, phone-based, etc.). Moreover, the course aims at providing deep knowledge of the means of communication, with special reference to the fields of journalism, institutional communication and public relations. Finally, students will be supposed to be competent in at least one language of the EU, besides Italian, both in written and in oral form, also with reference to the specific terminology of the different fields of Publishing and Journalism.

- Applying knowledge and understanding

The course will allow graduates to apply their competence in the different fields of Publishing and Journalism, with special attention to the development of new technologies. Graduates will be supposed to deal with all the issues and topics pertaining to this field, with special attention to intercultural relationships and translation.

- Making judgements

The course aims at leading students to develop an articulated view of the complexity of issues pertaining to the role of journalists and publishers, alongside with a clear ethic awareness of their responsibilities and, more widely, of the functions of communication with the public in the institutional, private and commercial fields. Graduates will be able to value the cultural significance of the different products in the publishing world and to suggest the most apt ways for their actualization; more specifically, they will become aware of the importance of culture not only for the transmission of knowledge, but also for the peaceful coexistence among peoples. In the field of multi-media, they will be made aware of the new requirements imposed by the Web in the production of texts and news, also with reference to the creation of data-bases and resources highly important both for the humanistic field and for the scientific one.

- Communication skills

The course aims at providing adequate knowledge and competence (a) of the argumentative structure underlying the language of Journalism, (b) of multimedia tools, and (c) of the most important issues pertaining to interpretation and intercultural communication and relations; hence students will be able to improve their critical competence in the use of the different publishing tasks.

- Learning skills

The course aims at providing students with critical capacity and autonomy of judgement so as to continue with their professional training, and to take on an active role in facing the challenges of publishing tasks in a globalised context.

Art. 3 – Sbocchi professionali

Il laureato magistrale in Editoria e giornalismo potrà trovare occupazione e assumere posti di responsabilità nei diversi comparti delle imprese editoriali e giornalistiche, dalla radio-televisione alla carta stampata così come nel campo della pubblicità e della comunicazione digitale e in quello delle professionalità emergenti nel settore delle risorse web della progettazione di contenuti multimediali così da dare risposta adeguata alle nuove sfide della globalizzazione. Potrà altresì trovare occupazione negli uffici stampa istituzionali e nel campo delle pubbliche relazioni.

- funzione in un contesto di lavoro:

Specialisti della gestione nella Pubblica Amministrazione. Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private.

Specialisti delle pubbliche relazioni, dell'immagine e professioni assimilate.

Dialoghisti e parolieri.

Redattori di testi per la pubblicità

- competenze associate alla funzione:

Redazione di testi (conoscenza della scrittura giornalistica e degli strumenti multimediali)

Redazione e controllo dei siti web (conoscenze informatiche e multimediali)

Predisposizione di campagne pubblicitarie o di comunicazione pubblica (conoscenze del linguaggio multimediale e pubblicitario)

Art. 3 – Occupational Chances (Sbocchi professionali)

The degree in *Publishing and Journalism* will offer graduates chances of occupation and of taking on responsibility roles in the different fields of Publishing and Journalism, from radio and TV to the printed press, in the field of advertising and web communication and also in the emerging new professionalising contexts of web resources and of the planning of multimedia contents. Hence, the

degree will give adequate response to the new challenges of globalization. Jobs will also be available in institutional press offices and in the public relations field.

Art. 4 – Accesso a studi ulteriori

Il laureato magistrale in Editoria e giornalismo potrà accedere a Master di secondo livello specifici del settore, così come a forme di praticantato e di tirocinio specifico, in imprese editoriali italiane e straniere anche sulla base di accordi a livello nazionale con l'Ordine dei Giornalisti.

Art. 5 – Collegio Didattico

L'organo didattico competente nelle materie concernenti l'organizzazione e la gestione dell'attività didattica è il *Collegio didattico*. A norma dell'Art. 35 dello Statuto dell'Università di Verona, al quale si fa riferimento per quanto non compreso nel presente Regolamento, il Collegio Didattico è composto da tutti i professori ufficiali degli insegnamenti afferenti ai corsi interessati ivi compresi i professori ordinari e associati, i professori aggregati, i docenti affidatari di insegnamento, supplenti e a contratto, e da una rappresentanza degli studenti iscritti al Corso di laurea magistrale. I professori aggregati, supplenti e a contratto fanno parte del Collegio per la durata dell'anno accademico nel quale è stato loro conferito l'insegnamento; i rappresentanti degli studenti fanno parte del Collegio per la durata del loro mandato, fissato dall'apposito Regolamento di Ateneo. Il Presidente può essere un docente di prima o di seconda fascia eletto secondo le procedure previste agli articoli 51 e 52 del Regolamento generale di ateneo.

Nelle adunanze del Collegio funge da segretario verbalizzatore il docente di II fascia con minore anzianità nel ruolo.

Art. 6 – Commissione didattica

Nell'ambito del Collegio Didattico è costituita una *Commissione didattica* composta dal Presidente, da un professore associato e da un professore aggregato che funge anche da segretario verbalizzatore. Tale commissione ha funzione istruttoria in relazione alle pratiche degli studenti, col compito di esprimere valutazioni preliminari rispetto all'esame e alle deliberazioni del Collegio.

Art. 7 – Requisiti per l'ammissione

Per essere ammesso al Corso di laurea magistrale in Editoria e giornalismo, oltre al Diploma di laurea, Diploma universitario triennale o titolo universitario straniero equipollente, lo studente dovrà aver acquisito almeno 90 crediti nei seguenti SSD qualificanti:

- INF/01 - Informatica
- IUS/10 - Diritto amministrativo
- L-ART/05 - Discipline dello spettacolo
- L-ART/06 - Cinema, fotografia e televisione
- L-ART/07 - Musicologia e storia della musica
- L-FIL-LET/10 - Letteratura italiana
- L-FIL-LET/11 - Letteratura italiana contemporanea
- L-FIL-LET/12 - Linguistica italiana
- L-FIL-LET/14 - Critica letteraria e letterature comparate
- L-LIN/01 - Glottologia e linguistica
- L-LIN/03 - Letteratura francese
- L-LIN/04 - Lingua e traduzione - lingua francese
- L-LIN/05 - Letteratura spagnola
- L-LIN/07 - Lingua e traduzione - lingua spagnola
- L-LIN/10 - Letteratura inglese
- L-LIN/12 - Lingua e traduzione - lingua inglese
- L-LIN/13 - Letteratura tedesca
- L-LIN/14 - Lingua e traduzione - lingua tedesca
- L-LIN/21 - Slavistica
- M-DEA/01 - Discipline demotnoantropologiche
- M-FIL/01 - Filosofia teoretica
- M-FIL/02 - Logica e filosofia della scienza

- M-FIL/03 - Filosofia morale
- M-FIL/05 - Filosofia e teoria dei linguaggi
- M-PSI/05 - Psicologia sociale
- M-PSI/06 - Psicologia del lavoro e delle organizzazioni
- M-STO/04 - Storia contemporanea
- M-STO/08 - Archivistica, bibliografia e biblioteconomia
- SECS-P/08 - Economia e gestione delle imprese
- SECS-P/10 - Organizzazione aziendale
- SPS/01 - Filosofia politica
- SPS/07 - Sociologia generale
- SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi

Per quanto riguarda l'adeguata preparazione iniziale si ritiene sufficiente il possesso della Laurea in Scienze della comunicazione (classe 14 D.M. 509/99, classe L-20 D.M. 270/04) e della Laurea in Lingue e culture per l'editoria (classe 11 D.M. 509/99, classe L-11 D.M. 270/04), qualora siano state conseguite con un punteggio non inferiore a 99 su 110. Per quanto riguarda la verifica del grado di preparazione del laureato di primo livello, si provvederà ad un colloquio con riferimento agli obiettivi specifici che dovrà raggiungere nel corso di laurea magistrale. Non sono ammesse iscrizioni di laureati di primo livello in presenza di debiti formativi, sia per quanto riguarda il possesso dei requisiti curriculari, sia per quanto riguarda il possesso dell'adeguata preparazione iniziale.

Art. 8 – Modalità di svolgimento della didattica

Gli obiettivi formativi previsti dal Corso di laurea magistrale in Editoria e giornalismo saranno realizzati mediante attività che, in conformità al Regolamento Didattico di Ateneo, art. 10, prevedono:

- Lezioni (in presenza e/o a distanza [teledidattica]) – in misura di sei ore per ogni CFU;
- Seminari – in misura di sei ore per ogni CFU;
- Esercitazioni – in misura di dodici ore per ogni CFU;
- Attività di laboratorio – in misura di dodici ore per ogni CFU;
- Attività di tutorato (formazione con guida del docente per piccoli gruppi, in presenza e/o a distanza) – in misura di venti ore per ogni CFU;
- Stage-tirocinio professionale – in misura di venticinque ore per ogni CFU.

Le lezioni a distanza non potranno superare il 10% dell'offerta didattica indispensabile e i 12 CFU per studente.

Le modalità di svolgimento degli insegnamenti e delle altre attività formative e la loro articolazione secondo le varie forme di svolgimento della didattica possibili, saranno indicate dai docenti responsabili delle singole attività formative e rese note tramite pubblicazione sulla pagina web del Corso di laurea magistrale entro e non oltre il 31 luglio di ogni anno (Regolamento Didattico di Ateneo, art. 16).

Verranno inoltre organizzati, in accordo con enti pubblici e privati, gli *stage* e i tirocini più opportuni per concorrere al conseguimento dei crediti richiesti per le attività formative previste dal D.M. 270/04, Art. 10 comma 5 lettera d).

Art. 9 – Tipologia degli insegnamenti – Iterazioni - Obsolescenza dei programmi d'insegnamento

- (a) *Tipologia*. L'organizzazione didattica del Corso di laurea magistrale in Editoria e giornalismo prevede esclusivamente insegnamenti di tipologia "magistrale" ("m"). Inoltre, al fine di garantire la massima chiarezza sui percorsi, per ciascun insegnamento/esame viene specificato l'anno di corso corrispondente all'interno del percorso formativo.
- (b) *Iterazioni*. Per iterazione si intende la possibilità offerta allo studente di seguire per la seconda volta un insegnamento già seguito in precedenza e di sostenere per la seconda volta il relativo esame, in particolare se specificamente coordinato all'ambito di laurea. L'iterazione è sottoposta alle seguenti condizioni:
 - il secondo esame deve vertere sul programma di un anno accademico diverso da quello del primo esame;
 - è consentita una sola iterazione nell'ambito dei crediti a libera scelta.
- (c) *Obsolescenza dei programmi d'insegnamento*. Per insegnamenti impartiti da professori e

professori aggregati in organico nell'Università di Verona lo studente può sostenere la verifica sul programma di un insegnamento impartito nel I o nel II semestre fino alla sessione invernale d'esami dello stesso anno accademico (es. insegnamento impartito nel I o nel II semestre a.a. 2012/13: programma valido fino alla sessione di gennaio-febbraio 2014). Per insegnamenti impartiti da docenti a contratto lo studente deve sostenere la verifica sul programma di un insegnamento entro la sessione invernale d'esami dello stesso anno accademico. Lo studente che non sostiene la verifica sul programma di un insegnamento nel termine indicato deve reinscrivere all'insegnamento impartito in anno accademico successivo.

Art. 10 – Numero massimo di crediti riconoscibili per attività professionali e formazione non universitaria

L'ordinamento del Corso di laurea magistrale in Editoria e giornalismo convalida le conoscenze e le abilità professionali certificate individualmente ai sensi della normativa vigente in materia, nonché le altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione l'Università abbia concorso, nella misura massima di 12 CFU e in ogni caso subordinatamente all'approvazione del Collegio Didattico.

Art. 11 – Piani di studio individuali

- (a) Il piano di studi di ciascuno studente è comprensivo delle attività obbligatorie comuni al Corso di studio, di eventuali attività formative previste come opzionali e di attività scelte autonomamente, nel rispetto dei vincoli stabiliti dalla classe LM-19 e dall'ordinamento didattico del Corso di laurea magistrale. Il piano di studi dello studente è valido e può essere approvato solo se l'insieme delle attività in esso contemplate rispetta, un criterio di coerenza in rapporto agli obiettivi specifici che si intendono perseguire, in conformità alla classe di appartenenza del Corso di studio e al relativo ordinamento, e comporta l'acquisizione di un numero di CFU non inferiore a quello richiesto per il conseguimento del titolo (Regolamento Didattico di Ateneo, Art. 19).
- (b) Il Collegio Didattico fornisce ogni indicazione necessaria per la formulazione di un piano di studio individuale da parte dello studente, anche per favorire la mobilità degli studenti fra sedi universitarie e Corsi di studio diversi.
- (c) Con riferimento al piano didattico allegato che costituisce parte integrante del presente Regolamento, il piano individuale dovrà comunque:
 - garantire gli insegnamenti/esami comuni obbligatori e ogni altra attività formativa comune e obbligatoria,
 - garantire per ogni ambito e tipologia i CFU minimi ministeriali e quelli previsti dall'ordinamento,
 - garantire i CFU assegnati dalla sede per ogni singolo ambito disciplinare.
- (d) I CFU precedentemente acquisiti durante la laurea a seguito di esami sostenuti con esito positivo per insegnamenti aggiuntivi rispetto a quelli necessari all'acquisizione del titolo di studio indispensabile per l'iscrizione possono essere riconosciuti solo previa approvazione del Collegio Didattico.
- (g) Gli studenti, a partire dagli immatricolati nell'a. a. 2011-2012, sono tenuti a compilare obbligatoriamente il proprio piano di studio secondo una procedura *on line*, selezionando nell'ambito dell'offerta formativa del corso gli insegnamenti di cui vuole sostenere l'esame. Vi sono determinate 'regole di scelta': gli insegnamenti obbligatori (non modificabili dallo studente), quelli nel gruppo dei prestabiliti, le attività 'a scelta dello studente' fra quelle erogate dall'Ateneo. Tutti gli insegnamenti selezionati dallo studente saranno poi riportati nel libretto, anch'esso consultabile *on line*. La mancata compilazione del piano di studio impedisce allo studente di potersi iscrivere agli esami. La compilazione del piano ed eventuali variazioni possono essere fatte solo nelle finestre temporali dei mesi di novembre e aprile. Nel piano di studi vengono indicati gli esami sostenuti e quelli da sostenere, in tutti gli ambiti previsti dal Corso di laurea.
- (h) Sono consentite le seguenti tipologie di attività didattiche: anticipi, esami sovrannumerari, iterazioni. Gli anticipi sono consentiti solo per le attività dell'anno successivo a quello di immatricolazione che siano previste nell'offerta didattica del piano; la richiesta di anticipo di attività previste al III anno deve essere motivata e sottoposta ad approvazione del Collegio didattico. Per le iterazioni si rimanda all'art. 9 lettera b del presente regolamento. Le attività in ambito D e F non previste dalla annuale programmazione didattica saranno sottoposte all'approvazione del Collegio didattico.

(i) I CFU acquisiti a seguito degli esami sostenuti con esito positivo per insegnamenti aggiuntivi rispetto a quelli conteggiabili ai fini del completamento del percorso che porta al titolo di studio rimangono registrati nella carriera dello studente e possono dare luogo a successivi riconoscimenti ai sensi della normativa in vigore. Le valutazioni ottenute non rientrano nel computo della media dei voti degli esami di profitto

Art. 12 – Trasferimenti e passaggi - Riconoscimento dei crediti acquisiti in altri corsi di studio

- (a) Agli studenti che si trasferiscono da altri Corsi di laurea magistrale, sia dell'Università di Verona che da altre Università italiane o straniere, è garantito il riconoscimento di CFU conseguiti nei medesimi settori scientifico-disciplinari nei limiti previsti dal presente Regolamento per ciascun esame. Il Collegio Didattico provvede al riconoscimento deliberando entro 45 giorni dalla trasmissione della richiesta.
- (b) Titoli stranieri e periodi di studio svolti all'estero:
- Il Collegio Didattico delibera sul riconoscimento degli studi e dei titoli di studio conseguiti all'estero qualora ciò non sia già disposto dalla normativa vigente.
 - Nel caso siano riconosciuti attività formative e CFU acquisiti all'estero può essere concessa l'iscrizione al secondo anno.
 - I titoli di studio conseguiti all'estero, in Paesi con i quali vigono trattati bilaterali di riconoscimento, vengono dichiarati, a tutti gli effetti, equipollenti a quelli corrispondenti rilasciati dall'Università degli Studi di Verona; in tutti gli altri casi, l'interessato può essere ammesso nel percorso formativo previa valutazione del *curriculum* da parte del Collegio Didattico.
 - Il Collegio Didattico provvede al riconoscimento degli studi compiuti e dei CFU acquisiti da uno studente dell'Università di Verona presso un'Università o un Istituto di istruzione superiore di uno stato estero, nell'ambito dei programmi internazionali o previa approvazione di un accordo con la struttura didattica competente di tale Università o Istituto, che stabilisca le condizioni di partecipazione degli studenti, i criteri di equipollenza delle attività didattiche e le modalità di accertamento del profitto.
 - Nel caso di trasferimenti da Università straniere che non usano il sistema europeo dei crediti, viene richiesta una dichiarazione dell'Università di provenienza da cui risulti il monte ore previsto per ciascun esame e la tipologia delle relative attività, oltre che il voto riportato o il superamento delle prove senza voto.
- (c) Lo studente potrà apportare al proprio piano di studio modifiche, che dovranno essere sottoposte al Collegio Didattico con le stesse modalità indicate per i piani individuali (Art. 11 del presente Regolamento).

Art. 13 – Attività a scelta autonoma (D. M. 270/04. Art. 10 comma 5 lettera a)

Una quota dei crediti corrispondenti all'attività formativa dell'intero biennio, determinata dal presente Regolamento in 12 CFU, è riservata alla scelta autonoma da parte dello studente. Questa scelta può essere orientata verso:

- corsi/esami non seguiti/sostenuti in precedenza;
- una iterazione di corsi/esami (cfr. Art. 11 lettera b del presente Regolamento);
- un massimo di 6 cfu per attività senza voto (stage e tirocini, ulteriori competenze linguistiche; laboratori e seminari annualmente approvati dai collegi didattici dei Corsi di Studio afferenti al Dipartimento di Culture e Civiltà).

In conformità al dettato del citato articolo del D.M. 270/04 e alla luce delle raccomandazioni espresse dal D.M. 26 luglio 2007, capo 3 lettera n), la scelta, deve comunque essere ispirata a coerenza col piano formativo del singolo studente.

Art. 14 – Altre attività formative

Oltre agli insegnamenti/esami, il piano didattico del Corso di laurea magistrale in Editoria e giornalismo prevede 6 crediti di tirocinio specifico in ambito editoriale o giornalistico

Art. 15 – Tempo pieno e tempo parziale - Fuori corso

- (a) Ai sensi degli Artt. 13 e 29 del Regolamento Didattico di Ateneo e nel quadro del

Regolamento per gli studenti impegnati a *tempo parziale*, emanato da questo Ateneo il 19 aprile 2007, ai quali si rinvia per quanto non specificato in questa sede, lo studente potrà optare per il *tempo parziale*. Il regime a tempo parziale regola esclusivamente la durata della carriera universitaria e i relativi oneri economici e permette allo studente di conseguire il titolo, senza incorrere nella condizione di fuori corso, in un tempo doppio alla durata normale del corso stesso. Lo studente mantiene lo status di studente part-time sino a sua richiesta specifica di ripristino della condizione di full-time da presentarsi entro il medesimo termine del 1° settembre.

Sui certificati verrà, quindi, indicata “durata normale del corso”, valida ai fini giuridici, e “durata concordata del corso”, che riguarda l’organizzazione didattica del corso stesso.

(b) È sempre consentito a fronte di un cambiamento della condizione dello studente il transito dal regime part-time a full-time e viceversa.

(c) Lo studente iscritto all’Università di Verona e impegnato a tempo parziale ha tutti i diritti di uno studente impegnato a tempo pieno. Per quanto non indicato in questa sede, vige il riferimento normativo al citato Regolamento per gli studenti impegnati a *tempo parziale*.

(d) Al termine degli anni previsti come studente a tempo pieno o a tempo parziale, lo studente che non avesse ancora concluso il proprio *curriculum* verrà collocato fuori corso.

In fase di prima attuazione non sono previste specifiche modalità didattiche per gli studenti part-time, ma, sulla base delle richieste e della consistenza delle scelte part-time, il Collegio Didattico si impegna ad attivare momenti specifici di approfondimento e di integrazione per gli studenti part-time.

Art. 16 – Supplemento al diploma (libretto dello studente)

Il programma dettagliato di ogni insegnamento o attività svolta dallo studente sarà riportato in un database con la codifica dell’anno accademico di riferimento, così che sia possibile in automatico provvedere alla redazione del *Supplemento al diploma* (libretto dello studente). Tale database sarà reso accessibile al pubblico anche sul sito dell’Ateneo. In modo analogo si provvederà nei verbali alla registrazione dei crediti ottenuti con l’indicazione precisa dell’anno al quale è riferito il programma svolto. Tale indicazione sarà utilizzata altresì per la valutazione ECTS, che dovrà essere codificata per ogni anno accademico con riferimento agli esami sostenuti entro un preciso arco temporale.

Art. 17 – Obsolescenza dei crediti

Le competenze comunque acquisite da parte dello studente, presso Università o altre istituzioni, così come le abilità conseguite nel campo lavorativo o professionale, in sintonia con il programma Life-long Learning, non sono automaticamente soggette ad obsolescenza. Di volta in volta il Collegio Didattico valuterà l’ammissibilità e la traduzione in CFU proposti da studenti decaduti che chiedano il riconoscimento della carriera pregressa con riferimento agli obiettivi del corso di laurea magistrale e in armonia con quanto previsto dalla legge di riforma dell’Università e della normativa emanata dai competenti Organi dell’Ateneo.

Art. 18 – Manifesto annuale degli studi

Il *Manifesto annuale degli studi* porta a conoscenza l’articolazione degli insegnamenti e determina, coerentemente con gli obiettivi formativi del Corso di laurea magistrale, il numero di crediti attribuiti ad ogni attività formativa, le date di inizio e fine dei periodi di studio e delle sessioni di esami di profitto. L’articolazione degli insegnamenti e i crediti attribuiti a ciascuna attività sono definite dal piano didattico allegato al Regolamento del Corso entro il mese di febbraio di ciascun anno per l’anno accademico successivo. L’allegato può essere aggiornato annualmente.

Art. 19 – Programmazione didattica

Sulla base delle indicazioni del presente Regolamento, il Collegio Didattico provvede entro il 28 febbraio di ogni anno alla determinazione degli insegnamenti da attivare e della loro scansione in ordine ai singoli anni di corso per l’anno accademico successivo e trasmette tali determinazioni al Consiglio di Dipartimento competente, proponendo contestualmente un piano di assegnazione dei compiti didattici. Il Consiglio di Dipartimento deve valutarlo e approvarlo entro e non oltre il 15 aprile, affidando i compiti didattici ai docenti in esso incardinati e considerando le richieste di

didattica trasversale o di mutazione pervenute da o inoltrate ad altri Dipartimenti (Regolamento didattico di Ateneo, Art. 14).

Art. 20 – Tirocinio e stage

All'atto della programmazione didattica, il Collegio Didattico determina le attività di tirocinio finalizzate a far acquisire allo studente una conoscenza diretta in settori di particolare utilità per l'inserimento nel mondo del lavoro e per l'acquisizione di abilità specifiche d'interesse professionale. Tali attività possono essere svolte nel contesto di corsi di laboratorio o seminariali sotto la diretta responsabilità dei docenti o presso istituzioni e aziende accreditate dall'Ateneo veronese.

Art. 21 – Esami di profitto

- (a) Ogni docente è tenuto ad indicare, contestualmente alla programmazione della didattica (cfr. Art. 19), le specifiche modalità di esame previste per il suo corso. L'esame si svolge successivamente alla conclusione del corso nei periodi previsti per gli appelli d'esame, in date proposte dai docenti responsabili dei corsi o concordate con essi. Quanto alla validità del programma d'insegnamento agli effetti delle verifiche si rinvia all'Art. 9 lettera c.
- (b) La verifica del profitto individuale raggiunto dallo studente ed il conseguente riconoscimento dei crediti maturati nelle varie attività formative sono effettuati con i seguenti criteri e modalità:
- l'esame può consistere in una prova scritta e/o orale e/o in progetti da eseguire in laboratorio; poiché si ritiene che la prova d'esame non debba consistere in una semplice verifica, ma si debba integrare nell'attività formativa dello studente, sono ammesse solo verifiche scritte "aperte" (dunque non solo "questionari a scelta multipla") e unicamente a condizione che sia prevista la discussione dell'elaborato con lo studente;
 - negli esami corrispondenti ai corsi d'insegnamento compresi tra le attività formative caratterizzanti (D. M. 270/04 Art. 10 comma 1 lettera b) e affini o integrativi (idem, comma 5 lettera b) la valutazione è espressa in trentesimi. La valutazione è espressa in trentesimi anche per gli esami che lo studente sostenga tra le attività a scelta autonoma (D.M. 270/04 Art. 10 comma 5 lettera a, cfr. Art. 13 del presente Regolamento). L'esito si considera positivo ai fini dell'attribuzione dei crediti se si ottiene un punteggio di almeno 18/30. L'attribuzione della lode, nel caso di una votazione almeno pari a 30/30, è a discrezione della commissione di esame e richiede l'unanimità dei suoi componenti.
 - Nelle verifiche conclusive delle attività tutoriali, di stage o tirocinio, in caso di esito positivo la valutazione è espressa mediante la semplice approvazione.

Art. 22 – Media dei voti d'esame

In conformità al Regolamento Didattico di Ateneo, in vista della determinazione del voto di laurea la media dei voti d'esame è calcolata tenendo conto di tutte le prove in qualsiasi ambito del piano di studio individuale siano inserite (con l'esclusione degli eventuali esami in soprannumero, per i quali cfr. l'Art. 11 lettera e del presente Regolamento), che diano luogo a un voto espresso in trentesimi. Tale media è ponderata in base al numero di CFU corrispondenti a ciascuna prova.

Art. 23 – Commissioni di esame

Con riferimento al Regolamento Didattico di Ateneo, art. 22:

- Le commissioni di esame di profitto sono nominate dal Presidente del Collegio Didattico, su proposta dei titolari degli insegnamenti, di norma all'inizio di ogni anno accademico o di ogni semestre.
- Le commissioni sono costituite da almeno due membri, dei quali uno, con funzioni di presidente, deve essere titolare dell'insegnamento. Nel caso di presenza in commissione di più titolari di insegnamento l'atto di nomina stabilisce chi sia il presidente. Gli altri componenti della commissione devono essere docenti o cultori della specifica disciplina o di disciplina affine. Il verbale d'esame è firmato dal presidente della commissione.
- Per ciascuna commissione deve essere nominato almeno un membro supplente, per il caso di impedimento o assenza di membri effettivi diversi dal titolare dell'insegnamento. In caso di assenza o impedimento del presidente della commissione, questi è sostituito da un altro

professore ufficiale, nominato dal Presidente del Collegio Didattico.

– Il presidente della commissione esaminatrice per le prove di profitto è responsabile dei relativi verbali da compilarsi secondo la procedura denominata “firma digitale”.

Art. 24 – Contenuti e modalità di svolgimento della prova finale

- (a) La prova finale per il conseguimento del titolo consiste nella discussione di un elaborato scritto, indicativamente di circa 80-120 cartelle, su un argomento concordato con il relatore (cfr. Art. 25 del presente Regolamento). Alla prova finale sono riservati 24 CFU.
- (b) La decisione di voto avviene senza la presenza dello studente o di estranei. La commissione (cfr. Art. 27 del presente Regolamento) dispone di centodieci punti; il voto minimo per il superamento dell'esame è di 66/110. Alla prova finale è attribuito il punteggio massimo di sette/110.
- (c) Il Collegio Didattico incentiva il compimento degli studi nella durata normale del corso (ovvero nella durata concordata, per gli studenti a tempo parziale) assegnando un punto su 110 aggiuntivo a chi si laurei nelle sessioni dell'ultimo anno di corso. Ai soli effetti di questa incentivazione, agli studenti che abbiano trascorso un periodo di studio all'estero nel quadro degli scambi promossi dall'Ateneo la durata del corso di studi normale è incrementata della durata del periodo trascorso all'estero.
- (d) Quando il candidato abbia ottenuto il massimo dei voti, può essere concessa la lode purché con decisione unanime.
- (e) L'elaborato scritto, oggetto della prova finale, può essere redatto in lingua diversa dall'Italiano, previa approvazione del relatore e del Collegio Didattico. La discussione deve comunque essere condotta in Italiano.
- (f) Lo studente può ritirarsi dall'esame finale fino al momento di essere congedato dal Presidente della Commissione per dare corso alla decisione di voto.

Art. 25 – Designazione dei relatori

- (a) Ai sensi dell'Art. 25 del Regolamento Didattico di Ateneo, può essere relatore di elaborati per il conseguimento della Laurea magistrale in Editoria e giornalismo ogni docente che faccia parte del Collegio Didattico (cfr. Art. 5 del presente Regolamento), purché lo studente abbia superato un esame in una disciplina del settore scientifico-disciplinare di afferenza del docente stesso, oppure anche ogni docente dell'Ateneo che sia titolare del medesimo settore scientifico disciplinare.
- (b) Ai sensi del citato articolo del Regolamento Didattico di Ateneo, le modalità di assegnazione dell'incarico di relatore e di designazione dei correlatori devono garantire il più largo ricorso alle competenze a disposizione del corso di studio ed un'equilibrata ripartizione dei carichi didattici. Pertanto ciascun docente di I e II fascia del Corso di laurea magistrale in Editoria e giornalismo può scegliere di fungere da relatore per non più di 6 laureandi del Corso di laurea magistrale in ciascun anno accademico. Professori aggregati e docenti a contratto sono tenuti a non superare questo limite.

Art. 26 – Composizione delle commissioni per la prova finale

Ai sensi dell'Art. 25 del Regolamento Didattico di Ateneo le Commissioni sono nominate dal Presidente del Collegio Didattico, e sono composte da non meno di sette docenti dell'Ateneo; possono altresì farne parte, in soprannumero e limitatamente alla discussione degli elaborati di cui sono correlatori, anche docenti ed esperti esterni. Il Presidente della commissione è il professore di ruolo di più alto grado accademico.

Art. 27– Ricevimento studenti

Ai sensi del Regolamento Didattico di Ateneo, Art. 15 c. 1, i docenti sono tenuti ad assicurare un minimo di due ore settimanali per il ricevimento degli studenti, lungo tutto l'arco dell'anno accademico e con la sola esclusione del mese di agosto, secondo un calendario predisposto e reso pubblico prima dell'inizio dell'anno accademico.

Art. 28 – Forme di tutorato

Il tutorato è volto a guidare gli studenti nel corso degli studi, a renderli attivamente partecipi del processo formativo ed a contribuire al superamento delle loro difficoltà individuali.

Il Dipartimento di Culture e Civiltà mette a disposizione degli studenti di tutti i corsi forme di tutorato volte ad agevolare la compilazione dei piani di studio e le scelte necessarie nel percorso degli studi.

Art. 29 - Norme transitorie e finali (articolo aggiunto)

1. Agli studenti già iscritti, alla data di entrata in vigore di nuovi ordinamenti didattici, è assicurata la conclusione dei corsi di studio e il conseguimento del relativo titolo secondo gli ordinamenti e i regolamenti vigenti in precedenza. Gli studenti hanno, comunque, la possibilità di optare per l'iscrizione ai corsi di studio disciplinati dal presente regolamento. La *Commissione didattica* valuterà, di volta in volta, le modalità del passaggio, proponendole all'approvazione del Collegio didattico.

2. Agli studenti iscritti ai corsi di studio già attivati all'entrata in vigore del presente Regolamento, che non optino per un corso di studio disciplinato dai nuovi ordinamenti, continuano ad applicarsi, per quanto compatibili, le norme dei previgenti regolamenti didattici d'Ateneo.